

Quaderni grigionitaliani 3/2011: letteratura, arte, storia

Dal 2006, anno dell'entrata in funzione della nuova redazione dei *Quaderni*, la generosità di poeti e di prosatori noti al di là delle frontiere cantonali e nazionali ha permesso di pubblicare anno dopo anno un loro inedito: un testo in prosa o in versi, attorno al quale uno o più critici hanno imbastito un discorso critico originale. Per questo numero il poeta e prosatore Giorgio Orelli ha scelto un ampio capitolo di quella *Suite in là con gli anni*, a cui sta lavorando da tempo, per offrirlo in anteprima, nella sua stesura inedita, ai lettori dei Qgi. Come si sa, Giorgio Orelli, che ha appena festeggiato i no-vant'anni, ha non solo attraversato quasi un secolo della vita culturale, e più precisamente letteraria, della Svizzera italiana, ma l'ha profondamente segnata con la sua forte impronta fin da quei lontani anni Quaranta del Novecento, in cui questo allievo prediletto ed amico di Gianfranco Contini contribuì, con la pubblicazione della sua raccolta *Né bianco né viola*, a dare un nuovo impulso ed un nuovo avvio alla poesia nella Svizzera italiana e nella più vasta area lombarda. Ma pure significativa è la produzione

La Pgi pubblica l'autobiografia di Otmar Nussio

La Collana letteraria della Pgi propone dal 1994 opere scritte da autori grigionitaliani o legati al grigionitaliano. I volumi finora pubblicati nella *Collana* sono indirizzati a persone interessate alla letteratura e a temi specifici della cultura grigionitaliana. Dal mese di ottobre sarà disponibile, quale 15mo volume della Collana, l'autobiografia di *Otmar Nussio* dal titolo *Otmar Nussio, una vita «tutta suoni e fortuna»*. Il volume, curato da Tania Giudicetti Lovaldi, conta di 351 pagine e comprende un'ampia raccolta antologica delle memorie nussiane, ristampate quasi integralmente, e una selezione di testi poetici, accompagnati da diversi materiali esplicativi, illustrativi e bibliografici. Otmar Nussio (Grosseto 1902 – Lugano 1990) ha studiato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e all'Accademia Santa Cecilia di Roma, con Ottorino Respighi.



La casa di cura Mater Christi a Grono.

in prosa di Giorgio Orelli, che per vie discrete e quasi segrete, ha segnato punti importanti fin dal 1973 con *Autunno a Rosagarda*. Come rileva Pietro De Marchi nel saggio dedicato all'inedito, questo capitolo della *Suite in là con gli anni* permette di seguire molto dettagliatamente l'ampio lavoro di ricucitura, di rielaborazione e di riscrittura che lo scrittore sta compiendo a partire da frammenti narrativi o di memoria in un ampio racconto che costituirà una specie di summa dei ricordi della vita culturale e più minutamente aneddotica del suo tempo.

L'architettura è un altro punto saldo di questo numero: e più particolarmente quella che segnerà fortemente il piccolo borgo di Grono quando verrà compiuta la ricostruzione della casa di cura *Mater Christi*. Il dossier, composto da articoli di Emilia Cramer, Emanuele Peretti, Marco Chiesa e Riccardo Tamoni dà ampio spazio all'illustrazione di quello che fu e che sarà il futuro edificio; ma al di là della componente architettonica i vari contributi ne ricordano anche la storia e l'impatto sociale.

Sempre nell'ambito della storia delle regioni grigionitaliane, questo

numero dei Qgi pubblica la seconda puntata dedicata al diario del bregagliotto Flurin Lozza, con un articolo di Andrea Candrea.

Arte e storia sono anche gli argomenti dell'ampio articolo di Marcello Abbiati, *Segantini e oltre*, in cui l'autore ricorda i nessi dell'artista italiano con la Bregaglia, dove visse gli ultimi anni di vita e dipinse le sue opere più celebri.

Ancora la storia, ma anche la teologia, sono presenti nell'articolo di Battista Rinaldi sul predicatore valtellinese Nicolò Rusca, condannato a morte dal tribunale di Thusis nel 1618, e che prende spunto da una recente pubblicazione sulle tre dispute tra cattolici e protestanti, che si tennero successivamente a Sondrio (1592), Tirano (1595) e Piuro (1597).

Con questo numero i Qgi si propongono di offrire ai lettori in traduzione italiana inedita saggi pubblicati alcuni anni fa in altre lingue e in altre riviste, ma che hanno conservato intatte le loro qualità critiche. Il primo articolo di questi «saggi ritrovati» è costituito dalla traduzione, a cura di Gian Primo Falappi, di un articolo di folklore e sociologia di Richard Hänzli che tratta di una tradizione pasquale di Splügen chiamata lo «pschuuri», pubblicato sul «Bündner Monatsblatt» del 1987. Questa tradizione, che consisteva nel segnare di fuggine grassa le donne nubili da parte dei giovani celibi del paese, s'inseriva e s'inserisce ancora in una serie di manifestazioni del martedì delle ceneri, che coinvolge tutte le fasce di età della popolazione, e si conclude con un grande banchetto e ballo dei giovani.

Alla letteratura è dedicata infine la sezione «Antologia» con otto poesie inedite del giovane prosatore e poeta Gerry Mottis.



Copertina del 15mo volume della Collana Pgi.

Dopo aver suonato in varie orchestre italiane e svizzere, ha insegnato al Conservatorio di Zurigo e ha diretto, dal 1938 al 1968, l'Orchestra della Radio della Svizzera italiana e i programmi musicali della

RSI. È stato fondatore e direttore artistico dei Giovedì musicali (poi Concerti di Lugano). Ha svolto attività concertistica, solistica e direttoriale in Svizzera e all'estero.

Nussio si è sempre definito «un uomo perseguitato dalla fortuna». Nel corso della propria carriera musicale, di direttore d'orchestra, di compositore e di ottimo solista di flauto, ha avuto l'occasione di conoscere e di incontrare personalità del calibro di Wilhelm Backhaus, Richard Strauss, Igor Strawinsky, Paul Hindemith, Edward Benjamin Britten e Zoltán Kodály. Ha fatto conoscere in tutta Europa (e oltre) l'orchestra della Radio Monte Ceneri e ne ha promosso la collaborazione con alcuni dei massimi esponenti della musica del Novecento.

Chi fosse interessato all'autobiografia di Otmar Nussio è pregato di contattare la Sede centrale della Pgi.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch www.pgi.ch